

ALLEGATO A – Elaborato 2

Sezione3

Ambito n°38 - Valdorcia

Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie

PROVINCE: Siena
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: Asciano, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza,
Radicofani, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Trequanda

FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

L'Anpil Val d'Orcia deve saper sviluppare politiche attive finalizzate alla conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche e ambientali. Gli atti di governo del territorio comunale e sovralocale dovranno essere coerenti con i contenuti del Regolamento e con i Piani di gestione dell'Anpil e con il Regolamento UNESCO.

Le colline plioceniche che da Siena con le Crete giungono si spingono sino in Val d'Orcia hanno impostato sistemi di paesaggi tra loro simili. Tuttavia poiché le strutture insediative e le aree contermini sono differenti e di conseguenza le dinamiche evolutive sono diverse si è ritenuto opportuno affrontarle in Ambiti di paesaggio separati.

Previsioni insediative di tipo residenziale dei piani meno recenti hanno consistenze tali che non trovano giustificazioni nei dati reali. Dato l'alto valore paesaggistico e culturale della Val d'Orcia si registra la tendenza ad un pressione immobiliare diffusa che consuma risorse non ai fini di un soddisfacimento di uno sviluppo locale di tipo durevole, ma esclusivamente in termini di rendita. L'oggetto della intermediazione immobiliare non è la qualità del bene ma la qualità della "veduta del territorio aperto" che il bene offre, cioè il paesaggio.

Le recenti edificazioni e infrastrutture interferendo con le visuali paesaggistiche da e verso i centri e nuclei storici, le pievi e i casali, hanno interrotto le regole insediative storiche, introducendo nuove forme carenti di radicamento territoriale con particolare riferimento alle lottizzazioni di tipo urbano (tipologie a schiera o villette). Gli insediamenti recenti, anche a causa dell'orografia dei suoli, hanno generato l'apertura di nuovi fronti di costruito. Si registra la tendenza a soluzioni progettuali di tipo vernacolare, impostate su modellistiche progettuali predefinite e decontestualizzate. Varietà tipologica e forte impatto volumetrico caratterizzano in senso negativo i tessuti urbani di recente formazione come lottizzazioni residenziali spesso sono andate ad occupare crinali a maggiore panoramicità. Nei piani del Paglia si evidenzia un intenso sviluppo di insediamenti produttivi, che dallo svincolo per Radicofani proseguono ininterrotti lungo Cassia fino a Ponte a Rigo.

L'utilizzazione turistica della risorsa termale risulta associata a permanenze storiche di insediamenti storici e a resti archeologici. Una forte pressione turistica viene esercitata su questo contesto paesaggistico sia a livello insediativo che di sfruttamento delle risorse termali. Al turismo termale di tipo tradizionale si sta affiancando quello legato al benessere e relax ampliando pertanto i segmenti del turismo. Questa tendenza viene sempre di più associata a strutture ricettive di qualità: alberghi, villaggi-turistici e agriturismo. Le aree termali di Bagni San Filippo e Bagni Vignoni costituiscono degli ambiti di valore storico (archeologico), naturalistico, scenografico-paesaggistico ma di intrinseca fragilità. Espansioni edilizie recenti delle strutture termali rischiano però di inserirsi fuori scala rispetto al disegno del paesaggio.

La ricchezza e la qualità intrinseca dei "sistemi di paesaggio" che compongono questo ambito rappresentano un valore assoluto da tutelare contrastandone l'omologazione (investire nella complessità) attraverso una serie di azioni che sostengano le conduzioni agricole economicamente più deboli (anche manutentive del suolo) ma costitutive di valori storico-culturali, percettivi e che promuovano forme di perequazione agricola a valenza paesaggistica.

Il tipico paesaggio delle crete di grande valore scenico, caratterizzato dalla morfologia e dalla presenza di forme erosive (biancane e calanchi) è minacciato dai cambiamenti delle pratiche agricole. Relativamente ad un comune dell'ambito recente studi, basati su cartografie diacroniche dell'uso del suolo, hanno evidenziato sostanzialmente come (dal 1954 ad oggi) il seminativo abbia cancellato il 50% dei fenomeni erosivi e dei sodi a pascolo. Come il bosco sia avanzato nelle zone montane inglobando i pascoli e i seminativi abbandonati, ed infine ha confermato il progressivo abbandono nelle zone dei rilievi, delle colture promiscue tipiche della conduzione mezzadrile a favore delle colture specializzate con monocoltura specializzata con conseguenti rimodellazione dei versanti e semplificazioni di impianto.

Nei terreni argillosi pliocenici ove l'attività umana è fattore sostanziale dell'evoluzione dei lineamenti morfologici dei territori, occorre ricondurre le pratiche agricole secondo sistemi che non consentano rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'alterazioni visibili del paesaggio cretaceo o l'annullamento delle opere di sistemazione e regimentazione del suolo presenti nei poggi.

Profonde compromissioni della percezione dei paesaggi dei seminativi e dei sodi, può derivare dalle previsioni campi da golf per l'impatto visivo dei green e per le previsioni di volumetrie in territorio aperto. Sono da registrare diffuse alterazioni paesaggistiche della campagna appoderata per la sostituzione di seminativi con vigneti specializzati anche attraverso sostanziali rimodellazioni dei terreni e la costruzione di grandi complessi vinicoli e cantine. Infatti la gestione di una parte di questo paesaggio è legata nel complesso all'impatto del sistema produttivo del settore viticolo, con effetti di "estrema dilatazione" della maglia agraria. Il progressivo processo di vignettizzazione spinto da indubbi fattori economici e produttivi di rilievo internazionale, deve farsi carico da un lato della necessità riquilibrare e indirizzare i reimpianti verso criteri paesaggistici coerenti con la qualità complessiva del contesto nel quale opera (eccellenza paesaggistica regionale) e dall'altro del mantenimento delle complesso sistema opere di regimentazione del suolo ancora presente (canali, fossetti, viabilità poderali, muretti, ecc) al fine di non creare aree di degrado idrogeologico oltre che paesaggistico.

Al fine di non assistere all'annullamento delle conduzioni più deboli ma fondamentali per garantire la qualità del mosaico paesaggistico sul quale soprattutto le produzioni vitivinicole si appoggiano, occorre promuovere misure che "Investano nella complessità": promuovendo in sostanza forme di perequazione per sostenere le conduzioni agricole economicamente più deboli rappresentative di valori storico, percettivi e manutentive del paesaggio.

Sembra inoltre opportuno avviare un "sistema di controlli integrati" tra i diversi procedimenti amministrativi e i vari soggetti titolari dei medesimi procedimenti (Comuni, Province, Consorzi tutela, ecc,) e soprattutto ricondurre ad un unico ente il controllo dei PAMPAA attualmente gestito da Provincia, Comunità Montana, Comune.

- La progressiva diffusione di nuove tecniche di vinificazione, degli impianti di lavorazione e degli ampi spazi di manovra, impone ai delicati equilibri percettivi delle pertinenze agricole, volumetrie produttive e commerciali a volte non compatibili ne con la natura del terreno ne con il suo paesaggio.

La riconversione residenziale del patrimonio edilizio rurale e l'attività agrituristica possono introdurre elementi dissonanti nel paesag-

gio agrario, aggravate dalla frammentazione delle unità immobiliare in cui vengono strutturate e dai “volumi di servizio” che ne conseguono. La riconversioni di grossi contenitori (anche in strutture leggere) in territorio aperto e volumetrie produttive ai margini urbani, è un tendenza di grande rilievo in questo ambito.

Possibili trasformazioni paesaggistiche dovute alla apertura, ampliamento e abbandono di aree di escavazione e di stoccaggio e trattamento o deposito di materiali.

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Valori naturalistici

Obiettivi di qualità

Azioni

Il sistema delle aree soggette ad erosione.

1.1 Conservazione delle biancane e degli impluvi limitrofi a copertura arbustiva, calanchi e balze (insieme di delicati sistemi naturali) al fine di assicurarne la permanenza in quanto elementi di eccezionale valore naturale e paesaggistico.

L'obiettivo della tutela di uno degli aspetti tipici della Val d' Orcia è perseguibile anche attraverso il monitoraggio della consistenza delle aree soggette ad erosione (calanchi, biancane e balzi) .

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi :

- garantisce l'individuazione e il monitoraggio delle aree di cui al comma precedente;
- definisce obiettivi di conservazione misurabili al fine di un loro monitoraggio e controllo;

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali aree.

Nel rilascio delle autorizzazioni a fini idrogeologico e paesaggistico gli Enti preposti dovranno tendere a limitare rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'annullamento delle opere di sistemazione e regimentazione del suolo

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano l'adozione all'interno di congrue fasce di rispetto di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici

Le crete di Lucciolabella.

2.1 Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici che esprimono.

La pianificazione provinciale ha assicurato l'applicazione delle " Principali misure di conservazione" riferite al SIR 96 "Lucciolabella", indicate nella Del.G.R. 644/2004, attraverso la l'elaborazione del Piano di gestione. Deve essere valutata la possibilità di estendere i contenuti di tutela anche alle aree contigue.

La pianificazione comunale e gli atti di governo, per quanto di propria competenza, assumono le " Principali misure di conservazione" riferite al SIR 96

“Lucciolabella”, indicate nella Del.G.R. 644/2004 e nel Piano di Gestione del sito e ne verificano l'applicazione anche attraverso la gestione dei procedimenti **amministrativi di competenza comunale**

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, relativamente al SIR Lucciolabella, assume le misure di conservazione relative alla Zona di Protezione Speciale di cui all'allegato A della DGR 454/2008.

Le Crete dell'Orcia e di Formone.

3.1 Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali, in particolare degli ecosistemi fluviali, delle praterie aride e dell'eterogeneità del mosaico ambientale e degli eccezionali valori paesistici che esprimono.

3.2 Gli interventi di gestione idraulica dell'alveo dovranno essere limitati a quelli strettamente necessari per motivi di sicurezza .

3.3 Tutela delle aree di pertinenza fluviale e dei loro assetti geo morfologici.

La pianificazione provinciale assicura l'applicazione delle“ Principali misure di conservazione” riferite al SIR 97 “Crete dell'Orcia e del Formone”, indicate nella Del.G.R. 644/2004, valutando altresì la possibilità di estendere i contenuti di tutela anche alle aree contigue.

La pianificazione comunale e gli atti di governo, per quanto di propria competenza, assumono le“ Principali misure di conservazione” riferite al SIR 97 “Crete dell'Orcia e del Formone”, indicate nella Del.G.R. 644/2004 e ne verificano l'applicazione anche attraverso la gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale.

Il sistema naturale di Ripa d'Orcia.

4.1 Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici.

La pianificazione provinciale assicura l'applicazione delle“ Principali misure di conservazione” riferite al SIR 100 Ripa d'Orcia, indicate nella Del.G.R. 644/2004 il coordinamento delle proprie politiche di settore, valutando altresì la possibilità di estendere i contenuti di tutela anche alle aree contigue.

La pianificazione comunale e gli atti di governo, per quanto di propria competenza, assumono le“ Principali misure di conservazione” riferite al SIR 100 Ripa d'Orcia indicate nella Del.G.R. 644/2004 e ne verificano l'applicazione anche attraverso la gestione dei procedimenti **amministrativi di competenza comunale**.

Il sistema naturale fluviale principale e minore.

5.1 Conservazione del fondovalle dell'Orcia e del Formone sia come sistema ambientale che paesistico.

La pianificazione provinciale:
- definisce il quadro conoscitivo di riferimento ed ef-

sistico, anche inibendo l'apertura di attività estrattive.

fetta una valutazione di compatibilità paesaggistica per l'individuazione dei siti di escavazione e delle relative modalità di coltivazione, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, che tiene conto della percezione visuale dell'area di scavo e prescrive tecniche di coltivazione adeguate al contesto, ai tempi, al materiale coltivato;

- definisce gli indirizzi e i criteri volti a conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione;
- dispone inoltre la riqualificazione e la valorizzazione, previa valutazione di cui al primo alinea, delle aree di escavazione dismesse,

La pianificazione comunale individua gli ambiti del fondovalle dell'Orcia, ove sono collocate attività produttive e di trasformazione, da riqualificare .

Le Politiche di sviluppo promuovono ed incentivano il mantenimento delle caratteristiche naturali delle ripe, l'adozione di idonee pratiche agricole in congrue fasce di rispetto sui due lati del corso d'acqua, la limitazione degli interventi di gestione idraulica..

Il sistema degli impluvi e della vegetazione riparia.

6.1 Tutela del reticolo idrografico minore e della vegetazione riparia esistente garantendo, ove possibile, una continuità con quelle presenti nel fondovalle.

La pianificazione di settore provinciale e comunale individua il reticolo minore delle acque, la vegetazione riparia e di golena esistenti, e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003. Per quanto concerne gli elementi vegetazionali lineari, quali siepi e filari questi verranno tutelati con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003.

La disciplina comunale, per quanto di propria competenza, promuove e incentiva **nei procedimenti amministrativi** gli interventi di manutenzione del sistema idraulico minore, individua i sistemi alterati e ne **favorisce** il ripristino.

Le Politiche di sviluppo promuovono ed incentivano

gli interventi di manutenzione e valorizzazione del sistema idraulico minore e della vegetazione riparia esistente, nonché il ripristino dei sistemi alterati

La risorsa termale.

7.1 Tutela della risorsa termale e del suo intorno territoriale.

La pianificazione provinciale e i piani di settore individuano opportuni ambiti territoriali di tutela della risorsa.

Al fine di una valutazione della sostenibilità delle attività legate allo sfruttamento della risorsa termale, la pianificazione comunale dovrà preventivamente acquisire l'effettiva disponibilità della risorsa stessa. Dovrà essere inoltre previsto un monitoraggio della quantità e qualità della risorsa finalizzato ad un'adeguata programmazione delle strutture di servizio e ricettive.

Il sistema naturale del cono dell'Amiata.

8.1 Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici.

La pianificazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR 117 "Cono vulcanico", indicate nella Del.G.R. 644/2004 il coordinamento delle proprie politiche di settore, valutando altresì la possibilità di estendere i contenuti di tutela anche alle aree contigue.

8.2 Tutela delle residue "aree aperte" strategiche sia sotto l'aspetto ambientale che paesaggistico.

Le politiche di settore provinciali di gestione delle risorse forestali e la pianificazione territoriale comunale, in adempimento di quanto previsto dall'articolo 80 del regolamento forestale RF 48/R/2003, agevolano il recupero colturale delle aree che hanno subito processi di estensione del bosco, precedentemente coltivate ad oliveto terrazzato o altre colture alle quali sia riconosciuto valore paesaggistico prevalente rispetto a quello di area forestale.

La pianificazione comunale e gli atti di governo, per quanto di propria competenza.

- verificano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR Cono vulcanico dell'Amiata, indicate nella Del.G.R. 644/2004 anche attraverso la gestione dei procedimenti **amministrativi di competenza comunale**;
 - individuano i sistemi boschivi di particolare valore
-

naturalistico e paesaggistico secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, e ne prevedono la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003

- definiscono specifica disciplina delle trasformazioni volta a limitare la pressione insediativa, (strutture turistiche e viabilità).

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Insedimenti storici in ambiti termali.

9.1 Tutela e valorizzazione degli antichi insediamenti in ambiti termali.

La pianificazione comunale, in relazione alle zone di interesse archeologico, definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione, definisce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici; assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica.

La pianificazione comunale e gli atti di governo individuano opportuni ambiti di rispetto degli insediamenti storici in relazione diretta alla risorsa idrica ed orientano gli eventuali interventi verso un più elevato livello di qualità anche attraverso il recupero delle caratteristiche storiche e simboliche dei siti termali quali elementi capaci di orientare la progettazione.

Valori estetico-percettivi	Obiettivi di qualità	Azioni
I rilievi vulcanici dell'Amiata e di Radicofani.	10.1 Tutela dell'integrità visiva degli scenari dei rilievi vulcanici del Monte Amiata e di Radicofani percepiti dai tracciati di fondovalle e di collina.	<p>La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi alla individuazione dei principali punti di vista da cui si percepisce il valore descritto e predispone indirizzi orientati alla tutela.</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua i tracciati e i luoghi connotati da maggiore visibilità degli scenari dei rilievi vulcanici e ne garantisce la percezione; - assicura che siano applicati gli Indirizzi per la tutela definiti nella Sezione 4 relativi al DM 243/1959 riguardante "Il cono dell'Amiata e i sistemi boschivi". I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli Indirizzi di cui sopra.
La dorsale del Monte Cetona.	11.1 Tutela e valorizzazione della percezione della dorsale del Monte Cetona.	<p>La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi alla individuazione dei principali punti di vista da cui si percepisce il valore descritto e predispone indirizzi orientati alla tutela.</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua i tracciati e i luoghi connotati da maggiore visibilità degli scenari dei rilievi vulcanici e ne garantisce la percezione.
Le colline plioceniche.	<p>12.1 Tutela dell'integrità delle visuali e coni ottici fruibili da e verso i particolari fenomeni erosivi quali biancane e gli impluvi limitrofi a copertura arbustiva, calanchi e balze e del loro valore nella percezione dei caratteri locali del paesaggio.</p> <p>12.2 Tutela del sistema delle colline plioceniche ai fini dell'apertura di nuove aree di escavazione.</p>	<p>L'obiettivo della tutela di uno degli aspetti tipici della Val d'Orcia è perseguibile anche attraverso il monitoraggio costante della consistenza delle aree soggette ad erosione (calanchi, biancane e balzi) . La pianificazione provinciale garantisce il monitoraggio di cui al comma precedente.</p> <p>La pianificazione provinciale individua i principali punti di vista e dei coni ottici fruibili da e verso " i fenomeni erosivi" cui si percepiscono i valori descritti e definisce gli indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela .</p>

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- tutela la percezione dei fenomeni erosivi attraverso l'individuazione delle visuali e di una specifica disciplina;

- prevede, per l'apertura, l'ampliamento e il recupero di aree di escavazione, una valutazione paesaggistica integrativa, che prenda in considerazione un ambito più vasto di quello direttamente interessato o collegato all'attività, al fine di verificare la compatibilità della previsione rispetto ai valori paesaggistici dichiarati, agli obiettivi e valori del sito UNESCO, durante l'esercizio dell'attività e della sistemazione finale.

I panorami geologici.

13.1 Tutela dell'integrità delle visuali e coni ottici fruibili da e verso i panorami geologici (geositi).

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento relativamente alla individuazione dei luoghi da cui percepiscono i panorami geologici (geositi) e definisce gli indirizzi di tutela.

La pianificazione comunale tutela e valorizza i geositi, prevedendo il recupero delle aree connotate da fenomeni di criticità.

Le formazioni di travertino in ambito termale.

14.1 Tutela delle aree a deposito di travertino.

La pianificazione comunale vieta l'apertura di nuove cave di travertino in ambito termale.

Gli strumenti della pianificazione comunale gli atti di governo individuano le misure atte a tutelare i depositi e valorizzare i siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili, in quanto scenari di notevole suggestione.

La piazza-vasca di Bagno Vignoni.

15.1 Tutela della risorsa idrica termale di Bagno Vignoni e della piazza costituita dalla vecchia vasca termale.

Si rimanda alle azioni di cui all'obiettivo 7.1.

La pianificazione provinciale individua ambiti di rispetto delle sorgenti termali di Bagni Vignone ove inibire la richieste di autorizzazioni per la ricerca di sorgenti e di concessioni per lo sfruttamento.

Il segno degli impluvi e della vegetazione riparia.

16.1 Tutela della percezione del reticolo idrografico minore e della vegetazione riparia.

Si rimanda alle azioni di cui all'obiettivo 6.1.

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Valori naturalistici

Obiettivi di qualità

Azioni

Ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza naturalistica.

17.1 Conservazione, manutenzione e recupero della tessitura di impianto tradizionale e delle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, e agli elementi di valenza storico-architettonica.

La pianificazione provinciale, in coerenza con la classificazione delle aree a dominante agricola del regolamento Anpil, individua gli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto (viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idrauliche-agrarie), il grado di conservazione, le eventuali operazioni di ripristino e di manutenzione.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano gli interventi di manutenzione della tessitura agraria a maglia fitta gli interventi che privilegiano la conservazione di tali assetti nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale e che contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio dei fattori antropici e ambientali.

Ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza naturalistica: Radicofani.

18.1 Conservazione, manutenzione e recupero della tessitura agraria a seminativi e pascoli a maglia fitta e a campi chiusi intorno a Radicofani.

La pianificazione provinciale, in coerenza con la classificazione delle aree a dominante agricola individuate dal regolamento anpil, individua gli ambiti della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto, grado di conservazione, le indirizzi

Le politiche di Sviluppo promuovono ed incentivano gli interventi di manutenzione della tessitura agraria a seminativi e pascoli a maglia fitta e a campi chiusi intorno a Radicofani.

La disciplina comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC promuove **la realizzazione e riqualificazione di edifici e annessi agricoli realizzati anche tramite PAPMAA, in coerenza con il contesto paesistico insediativo e ambientale.**

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Il mosaico agrario: ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza storico-testimoniale.

19.1 Conservazione, manutenzione e recupero delle forme e opere storicamente fondate relative alla tessitura agraria di impianto mezzadrile con prevalenza dell'olivo e del promiscuo attorno ai centri, agli aggregati rurali e ai beni storico architettonici, al fine di non alterare il rapporto di continuità funzionale e paesistica con il sistema insediativo di matrice rurale del quale costituisce componente strutturale, allo scopo di contrastare l'annullamento della capitalizzazione storicamente sedimentata nel paesaggio da conoscenze e lavoro (in relazione alla articolazione territoriale individuata nei valori).

19.2 Conservazione, manutenzione e recupero della tessitura agraria a maglia fitta. A Radicofani dovrà essere mantenuta l'antica maglia agraria a campi chiusi intorno al cono.

19.3 Tutela dei pascoli a maglia fitta e prati arbusteti di crinale.

19.4 Tutela della struttura agraria della bonifica presente nelle aree contigue all'Ombrone, Orcia e Asso.

19.5 Promuovere la gestione e manutenzione del paesaggio agrario quale elemento identitario della collettività anche attraverso processi partecipativi.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e definisce indirizzi per il raggiungimento degli obiettivi di qualità relativamente alla individuazione "degli ambiti della struttura agraria tradizionale: forma e opere (maglia della viabilità minore e poderale, forma dei campi, arborati di confine, sistemazioni idrauliche-agrarie,..) nonché all'individuazione degli ambiti dove permangono colture arboree tradizionali (olivo-vite).

Le politiche di settore provinciale, in armonia con la pianificazione territoriale comunale e in accordo con l'art.80 del Regolamento Forestale n°48/R/2003., agevolano il recupero delle aree che hanno subito processi di estensione del bosco, precedentemente coltivate ad oliveto terrazzato, per le quali sia riconosciuto un valore paesaggistico prevalente rispetto a quello forestale.

Nel rilascio delle autorizzazioni a fini idrogeologico e paesaggistico gli Enti preposti dovranno tendere a limitare rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'annullamento delle opere di sistemazione e regimentazione del suolo.

Le politiche di Sviluppo incentivano la conservazione dei pascoli e arbusteti di crinale, dei prati pascolo garantendo il mantenimento dei valori testimoniali.

La pianificazione comunale e gli atti di governo individuano gli "ambiti dei valori storico paesaggistici" attraverso l'analisi delle relazioni tra le aree di pertinenza del patrimonio insediativo di matrice rurale, e ne promuovono ed incentivano la conservazione e valorizzazione.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:
- la manutenzione degli assetti agricoli tradizionali riconosciuti come elementi di valore paesaggistico dagli strumenti di governo locale ;

- la conservazione e la valorizzazione della tessitura agraria a impianto tradizionale intesa come struttura profonda di impianto (forma e opere) : viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idrauliche-agrarie, muretti e terrazzamenti;

- la realizzazione di interventi che privilegiano la conservazione di tali assetti nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

In particolare saranno presi di riferimento quali elementi caratterizzanti del paesaggio le formazioni lineari arboree ed arbustive non colturali, le alberature segnaletiche di confine e di arredo, gli individui arborei a carattere monumentale, le formazioni arboree d'argine di ripa e di golena, i corsi d'acqua naturali e artificiali, la rete scolante artificiale principale, le particolari sistemazioni agrarie quali muretti, terrazzamenti o ciglionamenti, i manufatti aventi valore paesaggistico, storico o testimoniale, la viabilità rurale esistente.

Il sistema dei castagneti da frutto.

20.1 Tutela, gestione e recupero dei castagneti da frutto.

La pianificazione provinciale e di settore fornisce i quadri conoscitivi di riferimento identificando gli ambiti di permanenza dei vecchi coltivi di castagneto da frutto e le aree degradate. Prevede la conservazione di tali aree nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000, verifica la congruità e promuove l'eventuale implementazione delle infrastrutture per lo svolgimento dell'attività selvicolturale e la tutela dei soprassuoli boschivi da attuarsi con l'applicazione della disciplina prevista dal regolamento forestale n°48/2003.

La pianificazione comunale e gli atti di governo, anche in riferimento ai contenuti del PTC, valorizza tali ambiti favorendo la realizzazione di una viabilità idonea alla coltivazione dei castagneti., assumendo gli interventi rivolti alla tutela e recupero dei castagneti come opere di miglioramento ambientale e dello spazio rurale

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono colturale delle superfici boscate. Pro-

muovono ed incentivano in particolare la coltivazione ed il recupero dei castagneti da frutto.

Ambiti rurali connotati dalla presenza di patrimonio edilizio di matrice storica (relative pertinenze e viabilità).

21.1 Tutela del sistema insediativo rurale inteso come patrimonio edilizio storico e del relativo contesto figurativo agricolo, ambientale e paesaggistico. Mantenimento delle relazioni storicamente e/o culturalmente consolidate tra insediamenti e gli ambiti di permanenza del paesaggio agrario tradizionale contestualmente alla valorizzazione del patrimonio insediativo.

La pianificazione provinciale individua il grado di permanenza dei valori storico-architettonici degli insediamenti, gli ambiti di pertinenza e gli indirizzi per la tutela e valorizzazione.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua gli ambiti del contesto figurativo agricolo, ambientale e paesaggistico
- dispone che siano tutelati i nuclei e gli aggregati storici ordinati secondo principi insediativi consolidati e la relazione esistente con i terreni agricoli da cui essi dipendono;
- regola la viabilità di accesso disincentivando la realizzazione di by-pass e vieta la realizzazione di garages di nuovo impianto anche interrati se comportano opere di sbancamento;
- regola la qualità delle pertinenze esterne e la realizzazione di piscine, vietando altresì il frazionamento, con delimitazioni fisiche, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune;
- ricerca una particolare essenzialità delle sistemazioni di arredo delle pertinenze e delle recinzioni, in armonia con la semplicità del contesto,
- riserva spazi e volumi necessari alla manutenzione e conduzione del contesto agricolo;
- definisce regole per l'inserimento di nuovi edifici rurali avendo cura di prescrivere criteri insediativi coerenti con il contesto poderoale e il ricorso a tipologie riferibili a modelli locali.

Sistema storico delle opere idrauliche.

22.1 Tutela e valorizzazione del sistema storico di opere idrauliche e infrastrutture legate allo sfruttamento dell'acqua.

22.2 Conservazione, manutenzione e recupero degli edifici e opere che storicamente hanno svolto un ruolo legato allo sfruttamento dell'acqua.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti di valore paesaggistico descritti e definisce indirizzi per la tutela.

Gli strumenti di pianificazione comunale e gli atti di governo, anche in considerazione dei contenuti del PTC, relativamente agli ambiti di permanenza della sistema storico di opere e infrastrutture legate allo

sfruttamento dell'acqua, individuano :
- il complesso di edifici, le aree e gli annessi complementari e le opere, (gore, filiere, molini,...) ;
- il grado di conservazione, le tutele, le eventuali operazioni di ripristino, di manutenzione e di valorizzazione rispetto a destinazioni compatibili.

8.1 Tutela delle aree tartufigene per il loro valore agro-culturale, di tradizione e dei paesaggi naturali che rappresentano.

La pianificazione comunale individua le aree tartufigene e gli elementi che ne connotano l'ambiente da sottoporre a tutela ai sensi e per gli effetti della L.R. 50/95, della L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 (art. 57).

Valori estetico-percettivi	Obiettivi di qualità	Azioni
<p>Il sistema degli insediamenti storici rurali e le aree di pertinenza paesaggistica.</p>	<p>23.1 Tutela dell'integrità percettiva dei nuclei rurali e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che riguardano tali nuclei lungo i tratti di viabilità riconosciuti come panoramici.</p>	<p>La pianificazione comunale individua le aree di pertinenza dei nuclei rurali e degli edifici sparsi, in relazione al ruolo paesaggistico del nucleo o edificio rispetto alla visibilità, coerenza e continuità con i valori del paesaggio agrario contermini.</p>
<p>Il mosaico paesaggistico.</p>	<p>24.1 Conservazione dell'integrità percettiva dei mosaici paesaggistici che compongono la Val d'Orcia, al fine di contrastarne l'omologazione.</p>	<p>Specifica azione di monitoraggio dovrà essere effettuata, dal Parco valutando in particolare le dinamiche colturali.</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua le trasformazioni territoriali negli ambiti ad elevata intervisibilità, soggette pertanto ad una sopraesposizione percettiva, devono essere oggetto di qualità aggiunta rispetto alla qualità dei luoghi ; - verifica, nella realizzazione di nuove costruzioni, il nuovo assetto morfologico rispetto all'armonia tra volumetrie, grandi superfici di servizio e paesaggio. Il progetto deve essere organico, comprensivo del dimensionamento, progettazione degli spazi esterni e degli interventi di inserimento paesaggistico. Particolare attenzione deve essere posta alla dimensione e alle finiture degli spazi esterni, privilegiando l'utilizzo della viabilità esistente e limitando gli interventi di sbancamento allo "strettamente necessario" al sistema produttivo aziendale. <p>Per i reimpianti viticoli le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano l'adozione di tecniche colturali dirette in particolare a tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli, garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la maglia d'impianto media i cui confini tendano ad armonizzarsi con le curve di livello e non secondo criteri puramente geometrici ; -la conservazione e/o creazione di discontinuità di rilievo per garantire un coerenza alla morfologia

del paesaggio;
- la differenziazione colturale ;
- la reintroduzione di siepi campestri tra monoculture;
-l'orientamento dei filari capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suolo.

Gli interventi che determinano il mutamento della destinazione agricola degli annessi devono essere oggetto di specifiche previsioni degli strumenti della pianificazione comunale e dei relativi atti di governo del territorio, previa valutazione della compatibilità paesaggistica e ambientale rispetto al contesto. Ove sia valutata la incompatibilità della riconversione, la pianificazione comunale e gli atti di governo potranno prevedere la collocazione delle quantità ammissibili in altra area.

Il paesaggio delle crete.

25.1 Conservazione degli assetti morfologici e paesaggistici delle colline plioceniche, in quanto rappresentativi della prevalente e peculiare caratteristica percettiva del mosaico paesaggistico della Val d'Orcia.

25.2 Assicurare, in relazione alla morfologia dei luoghi, un buon livello di qualità anche per i manufatti precari e per gli annessi pastorali.

La Pianificazione provinciale prevede un monitoraggio, che valuti anche rispetto agli impianti approvati, gli effetti di nuove previsioni di campi da golf, sia sulle emergenze paesaggistiche, che sulle risorse naturali, in particolare sulle risorse idriche, (in termini di bilancio) anche al fine di non compromettere l'equilibrio dei pregevoli sistemi naturali.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua tali ambiti;
- nei terreni argillosi pliocenici promuove ed incentiva, per quanto di propria competenza, l'adozione di pratiche che limitino rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente (livellamenti) o che provochino l'annullamento delle opere di sistemazione e regimentazione del suolo;

-;

- esclude (relativamente al sistema delle colline plioceniche) la realizzazione di nuovi impianti da golf per il forte impatto visivo dei green, dei laghetti, piazzole e soprattutto per le nuove volumetrie in territori collinari destinate all'ospitalità sportiva e turistica, laddove la realizzazioni di tali strutture richieda, oltre quanto previsto dalla disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale, una consistente oc-

cupazione di suolo, una consistente rimodellazione della morfologia dei luoghi, una profonda alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda;

- verifica, relativamente alla possibile realizzazione di nuovi campi da golf; la presenza di permanenze storiche interne o in contatto visivo, la occupazione di suolo, la rimodellazione della morfologia dei luoghi, le alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda e soprattutto all'impatto visivo dei green e delle strutture di servizio sportivo.

Le strutture alberghiere o turistico-ricettive inserite nell'ambito delle previsioni di campi da golf, devono essere valutate come insediamenti sparsi in territorio agricolo di notevole o eccezionale valore.

Le Politiche di Sviluppo relativamente ai terreni argillosi pliocenici ove l'attività umana è fattore sostanziale dell'evoluzione dei lineamenti morfologici dei territori promuovono ed incentivano l'adozione di pratiche agricole che limitino rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente (livellamenti) o provochino l'annullamento delle opere di sistemazione e regimentazione del suolo. Nei casi di movimenti di terra che alterino significativamente la morfologia dei luoghi e/o di trasformazione della maglia agraria promuovono l'adozione di interventi di mitigazione tenuto conto degli aspetti tecnico-agronomici, idraulici e paesaggistici (forma e opere della struttura agraria tradizionale nel rispetto della disciplina paesaggistica dell'ambito).

I segni degli arborati di vecchio impianto.

26.1 Tutela della struttura formale del paesaggio relativamente agli elementi arborei di vecchio impianto in relazione al loro presenti sia nel paesaggio agrario.

Gli strumenti di pianificazione e gli atti di governo individuano gli elementi arborei di vecchio impianto e en prevedono la tutela con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003.

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Il sistema degli insediamenti storici e loro pertinenze.

27.1 Assicurare la permanenza dei valori storico architettonici dei centri, nuclei e aggregati storici e la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze.

La Pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza centri, nuclei e aggregati storici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni, orientandola verso la tutela, valorizzazione dei valori riconosciuti ed verso il recupero- riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua i centri, nuclei, aggregati ed edifici storici ed il relativo ambito rurale ad essi contiguo ai fini della tutela della loro integrità;
 - definisce la disciplina delle crescite insediative limitando e controllando i completamenti e le espansioni edilizie a quelli coerenti con la matrice e le regole insediative storiche garantendo altresì la conservazione dei margini urbani storicizzati;
 - tutela gli spazi inedificati lungo la viabilità storica principale al fine di scongiurare gli accrescimenti lineari;
 - definisce regole progettuali per assicurare qualità dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento dei caratteri identitari locali, nonché della dimensione dell'intervento in rapporto alla consistenza dell'insediamento storico esistente;
 - privilegia linguaggi architettonici contemporanei anche per la realizzazione di edilizia eco- sostenibile evitando soluzioni progettuali di tipo vernacolare, impostate su modellistiche progettuali predefinite e decontestualizzate, privilegiando in linea generale la semplicità di impianto planivolumetrico (volumi netti impostati su piante regolari e prospetti privi di sfalsamenti ingiustificati);
 - assicura la permanenza nei centri e borghi storici dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali e dei luoghi che ne rafforzino l'identità.
-

La via Francigena e le infrastrutture specialistiche connesse.

28.1 Tutela della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche connesse con la via Francigena, in quanto rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio.

28.2 Riqualficazione dei tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea, con sistemazioni coerenti con il significato dello storico percorso.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e definisce indirizzi relativamente: alla individuazione della principale rete dei percorsi storici connesi con la via Francigena e delle strutture specialistiche connesse.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, relativamente alla rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche connesse con la via Francigena:

- individua i tracciati storici quale rete privilegiata per la fruizione dei beni storici architettonici e dei paesaggi circostanti e i tratti carrabili da riqualificare (anche attraverso eventuali percorsi "alternativi" per la fruizione);
- privilegia, per il sistema di edifici specialistici connessi, funzioni qualificate e di eccellenza coerenti con il significato del percorso;
- tutela i tracciati nella configurazione attuale o li recuperano secondo documentazione storica, garantendo, ove possibile, la fruizione pubblica.

La viabilità storica principale e minore.

29.1 Tutela della viabilità storica e dell'equipaggiamento vegetazionale e architettonico.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento relativamente alla viabilità di matrice storica e ne definisce indirizzi.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua la viabilità storica (degli elementi di arredo dei tracciati) al fine di prevedere diversificate forme di tutela, manutenzione e gestione. Le trasformazioni lungo la rete di viabilità di matrice storica non devono alterare il "significato" che essa riveste nell'ambito territoriale.

La città di Pienza.

Mantenimento del ruolo rappresentativo dell'insieme delle identità e delle funzioni espresse dalla comunità locale.

La pianificazione comunale :

- tutela l'integrità dell'impianto urbanistico e architettonico del centro antico attraverso la manutenzione e restauro del patrimonio storico,
- assicura la permanenza nei centri e borghi storici dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali e dei luoghi che ne rafforzano l'identità.

Il sistema degli insediamenti storici e aree di pertinenza paesaggistica.

31.1 Conservazione dell'integrità percettiva dei centri, nuclei, aggregati storici, edifici specialistici e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti lungo i tratti di viabilità riconosciuti come panoramici.

31.2 Promuovere la ricerca di linguaggi architettonici contemporanei per la realizzazione di edilizia eco- sostenibile che tenga conto dei valori storici, estetico-percettivi dei luoghi.

31.3 Conservazione del naturale rapporto percettivo dei paesaggi notturni.

La Pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi a centri, nuclei, aggregati ed edifici specialistici di valore estetico percettivo e detta indirizzi di tutela estesi all'intorno territoriale che con tali valori formano, dal punto di vista della percezione visuale un insieme unitario.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC,

- specifica il perimetro dei paesaggi di maggiore visibilità che interessano insediamenti storici e beni storico- architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e individua i sistemi alterati (criticità);
- promuove attraverso specifica disciplina ed interventi di riqualificazione, sotto l'aspetto percettivo, architettonico e ambientale, delle aree produttive di fondovalle e di quelle a stretto contatto visivo con i centri storici;

- **individua le aree rurali a corona degli insediamenti e, per quanto di competenza, ne prevede il mantenimento della destinazione d'uso agricola;**

- **individua e tutela le aree di pertinenza del patrimonio insediativo di matrice rurale e con riferimento alle deruralizzazioni assicurano il mantenimento della struttura agraria tradizionale in quanto ambito di permanenza dei valori naturalistici;**

- limita e controlla i completamenti e le espansioni edilizie dei centri, aggregati e nuclei storici anche in relazione alla dimensione dell'intervento rispetto alla consistenza dell'insediamento storico esistente (valutazione degli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme);

- garantisce una particolare essenzialità delle sistemazioni di arredo e delle pertinenze anche al fine di non riproporre "immagini stereotipate della toscana rurale";

- realizza una illuminazione pubblica che non alteri i caratteri cromatici dei beni storici, disciplinando anche l'utilizzo dell'illuminazione nel territorio aperto,

anche al fine del contenimento energetico e dell'inquinamento luminoso.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura inoltre che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori definiti nella Sezione 4 relativamente a:

- D.M.23/05/1972 - G.U.14/1973dec

Zone del centro storico e zone circostanti site nel comune di Radicofani;

- D.M.23/05/1972 - G.U.14/1973

Zona circostante l'abbazia di Sant'Antimo sita nel comune di Montalcino;

- D.M.13/07/1986 - G.U.269/1986

Zona in comune di San Quirico d'Orcia;

- D.M.22/02/1971 - G.U.270/1971

Centro abitato e zona circostante nel comune di Castiglione d'Orcia;

- D.M.16/01/1974 - G.U. n. 53 del 1974

Zona del centro abitato e zona circostante sita nel comune di Montalcino;

- D.M.31/07/1970 - G.U.218/1970

Zone di Spedaletto e Palazzone nel Comune di Pienza;

- D.M. 27/02/1970 - G.U.79- 1970

Centro storico e zona circostante del Comune di Pienza

- D.M. 30/04/1973 - G.U.153- 1973;

Zona di Monticchiello in Comune di Pienza.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano azioni finalizzate a salvaguardare la relazione tra gli usi del suolo e la maglia agraria tradizionale nelle aree agricole a corona degli insediamenti.

I tracciati viari come luoghi di percezione del paesaggio.

32.1 Conservazione della percezione visiva dei paesaggi, con particolare riferimento ai valori espressi dai tracciati (compresa anche la viabilità vicinale) che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti .

32.2 I tracciati dovranno garantire la fruizione pe-

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità sia per la eccezionalità o ampiezza delle visuali percepite, che per il contesto naturale in cui si inseriscono e comunale assicurano il mantenimento della capacità di percezione dei paesaggi dai punti di vista pano-

donale collettiva del paesaggio.

32.3 Assicurare qualità estetico percettiva, funzionale e ambientale nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità .

32.3 Tutela degli spazi inedificati lungo la viabilità storica.

ramici costituiti dalle infrastrutture

La pianificazione comunale e gli atti di governo, anche in riferimento ai contenuti del PTC, prevede diversificate forme di tutela, con speciale riguardo:

- ai punti di accesso (svincoli di strade di grande comunicazioni o di direttrici storiche, ingressi autostradali) evitando la realizzazione di insediamenti che impediscano o squalifichino l'immediata percezione dei contesti di valore paesaggistico;
- alla esclusione sull'apertura di nuovi fronti di costruito lungo viabilità panoramiche prive di insediamenti ;
- alla localizzazione, dimensione e tipologia degli eventuali impianti di distribuzione carburante, escludendo, nelle viabilità di valore storico e panoramico, le tipologie che comportano strutture commerciali-ristorative di media e grande scala;
- alla tutela degli alberi monumentali in conformità con la L.R. 60/1998, e delle alberate che costituiscono il corredo vegetazionale in conformità con l'art.55 del Regolamento Forestale 48/R/2003.

Le amministrazioni provinciali, comunali e gli altri soggetti preposti assicurano una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e cartellonistica (essenzialità) e limitano dell'eccessivo inquinamento luminoso .

La pianificazione provinciale e di settore, relativamente alla progettazione di nuove infrastrutture e all'adeguamento di quelle esistenti, modella i nuovi tracciati anche in considerazione degli andamenti naturali del terreno, al fine di evitare o minimizzare rilevati, sbancamenti, riporti e quanto altro possa significamente alterare i caratteri morfologici del paesaggio.
